



2026

Giornata della Famiglia **CAPPUCINA**





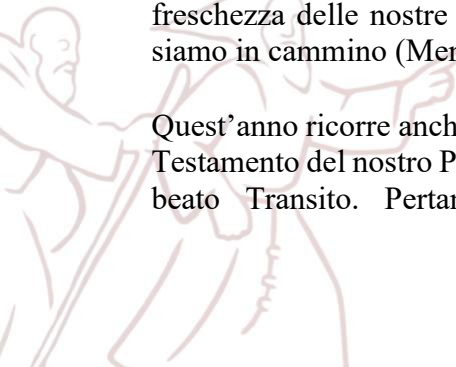
Nel mese di luglio, ogni anno, celebriamo la Giornata della Famiglia Cappuccina, in concomitanza con la data di approvazione della nostra Riforma, avvenuta con la promulgazione della Bolla Pontificia “Religionis Zelus” del 3 luglio 1528. Perciò, ogni 3 luglio - o in un giorno vicino più propizio - ci incontriamo per celebrare e ringraziare Dio per i doni ricevuti dalla nostra famiglia spirituale e la sua storia comune.

Vogliamo ravvivare lo spirito di appartenenza alla nostra famiglia spirituale, favorendo l'incontro, la condivisione e la collaborazione concreta tra i suoi membri, sia a livello generale che nelle nostre realtà locali e regionali.

La famiglia cappuccina, in comunione con la grande famiglia francescana e con tutta la Chiesa, si sente invitata a rendere grazie a Dio per la storia comune; si propone di intensificare i rapporti reciproci e vivere il presente con maggiore passione e invoca ardentemente la forza dello Spirito Santo per abbracciare il futuro con speranza.

Nel 2026, la nostra giornata si inserisce all'interno dell'Anno Santo Francescano ricordando gli 800 anni del Transito di San Francesco, e, inoltre, assume una valenza ulteriormente ricca inserendosi nel cammino verso il 500° anniversario della Riforma Cappuccina (1528-2028). Il pellegrinaggio spirituale verso un traguardo così significativo non è una semplice rievocazione del passato, ma uno stimolo vivo a riscoprire la freschezza delle nostre origini e la consapevolezza che ancora siamo in cammino (Mentem illuminare et cor inflammare, p.7).

Quest'anno ricorre anche l'ottavo centenario della redazione del Testamento del nostro Padre Serafico, scritto poco prima del suo beato Transito. Pertanto, nella X° Giornata Cappuccina,





proponiamo di riflettere sull'importanza vitale del Testamento di San Francesco nella nostra spiritualità come famiglia cappuccina.

Facciamo, allora memoria di quel "proprio" cappuccino che arricchisce il grande albero francescano. Ci ricordiamo con gratitudine di essere una famiglia allargata, unita da un vincolo spirituale che abbraccia un centinaio di Istituti di Vita Consacrata, insieme a istituzioni laicali e gruppi affiliati. Tutti noi siamo parte viva di una medesima storia di fedeltà creativa e di continuo rinnovamento.

Con questo sussidio offriamo un modo semplice per animare incontri di preghiera e riflessione come famiglia cappuccina a partire dal Testamento di San Francesco. Il sussidio viene condiviso con tutta la Famiglia Cappuccina nelle diverse parti del mondo, là dove svolgiamo il nostro servizio e la nostra testimonianza di vita evangelica.

Ogni convento, ogni fraternità, ogni comunità, ogni luogo concreto è l'ambito in cui dare spazio a questa semplice iniziativa per mantenere vivo il dono di essere famiglia, adattandosi alle diverse realtà, anche cercando una data più adatta se necessario, sintonizzandosi comunque sulla medesima frequenza di comunione e di reciprocità.





“Il Testamento di San Francesco e la Riforma Cappuccina”

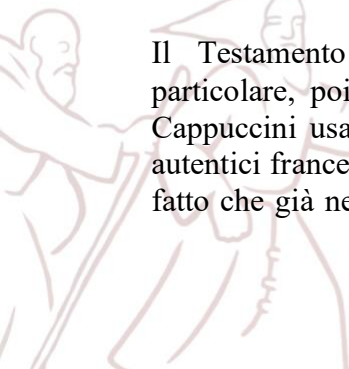
1- Il desiderio di celebrare questa giornata

- **Pregare, ringraziare, celebrare:** incoraggiare la preghiera in ogni fraternità, così come momenti speciali di preghiera liturgica e di celebrazione dell'Eucaristia con le comunità più vicine degli Istituti di vita consacrata della nostra famiglia spirituale.
- **Incontro, dialogo, condivisione:** ci proponiamo di suscitare momenti di relazione libera e di dialogo tra i vari membri della nostra famiglia cappuccina, ad esempio condividendo insieme un pasto, oppure facendo una gita in famiglia; rispettando le forme particolari di partecipazione di ciascuno, condividendo per conoscere le nostre realtà e le nostre sfide;
- **Progettare, collaborare, animare:** continuare a incoraggiare la missione condivisa, concentrandosi su qualche azione concreta o lavoro in comune, anche se piccolo;

2- Per riflettere insieme:

Fin dai primi passi della Riforma, i nostri frati compresero una verità fondamentale: senza il testo del Testamento non è possibile comprendere appieno né la Regola né lo stile di vita in essa contenuto. Per noi cappuccini, il Testamento non è mai stato un allegato giuridico, ma una vera e propria lente d'ingrandimento attraverso cui guardare la Regola. È lo specchio autobiografico in cui Francesco stesso ci mostra come vivere l'ideale evangelico (Cfr. *Signum distinctivum*, 16).

Il Testamento di San Francesco assume un significato particolare, poiché costituisce il commento vivo che i primi Cappuccini usavano come punto di riferimento per vivere da autentici francescani e discepoli di Gesù. Questo si verifica nel fatto che già nelle Costituzioni di Santa Eufemia si incontrano





nove riferimenti al Testamento di San Francesco richiamando aspetti fondamentali della vita Francescana ed Evangelica (*Mentem illuminare et cor inflammare*, 25).

Le Costituzioni attuali confermano l'importanza del Testamento per la nostra Riforma affermando che *“secondo la tradizione del nostro Ordine, noi accogliamo il Testamento come prima esposizione spirituale della Regola ed eminente ispirazione della nostra vita”* (Cfr. 8,4).

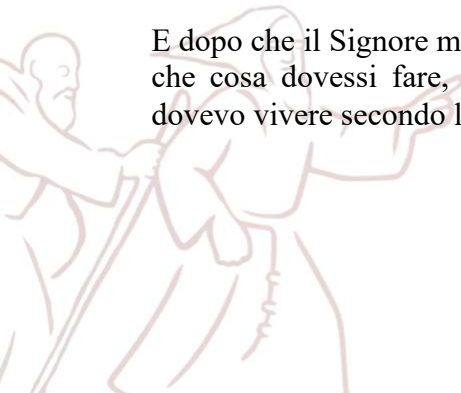
Per i primi frati cappuccini, e per noi come famiglia cappuccina oggi, il Testamento non è un documento solo di studio, ma la bussola che orienta il nostro cammino, l'invito pressante a vivere la Regola senza sconti, ritornando all'essenzialità del Vangelo, alla forza della minorità, al “sine proprio” gioioso e alla fraternità autentica desiderata dal nostro Serafico Padre.

3- Testi d'ispirazione

Dal Testamento di san Francesco

Il Signore dette a me, frate Francesco, di incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo. E in seguito, stetti un poco e uscii dal secolo (**Test 1-3**).

E dopo che il Signore mi dette dei fratelli, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo (**Test 14**).





E io lavoravo con le mie mani e voglio lavorare, e voglio fermamente che tutti gli altri frati lavorino di un lavoro quale si conviene all'onestà (**Test 20**).

Il Signore mi rivelò che dicessimo questo saluto: «Il Signore ti dia la pace!» (**Test 23**)

Dalle Costituzioni dei Frati Minori Cappuccini (Cost 1,3).

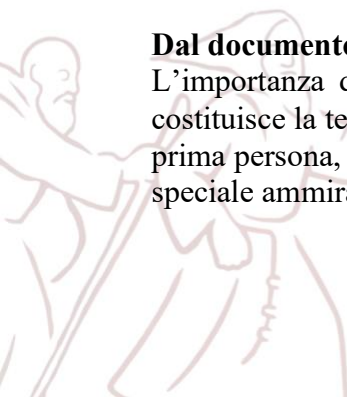
San Francesco, Fondatore della nostra Fraternità, fin dall'inizio della sua conversione accolse il Vangelo e ne fece la ragione della sua vita e della sua azione. Perciò all'inizio e alla fine della Regola ordinò espressamente di osservarlo, e nel Testamento affermò che gli era stato rivelato di dover vivere secondo la forma del santo Vangelo

Dalla Ratio Formationis (RF 56)

“Nel Testamento Francesco ci consegna la sua memoria e gli elementi più importanti della nostra identità. I primi Cappuccini cercarono di comprendere il Poverello da questo testo, per questo furono chiamati i frati del Testamento. Per noi la riforma costituisce un basilare elemento carismatico. La nostra fedeltà consiste nel non stancarci di credere che il sogno del Vangelo sia possibile e di ritornare alla Porziuncola, insieme alla Madre, Santa Maria degli Angeli, cuore della nostra fraternità, per non dimenticare il senso della nostra vita. *Cominciamo, fratelli*” (RF 56).

Dal documento *Mentem illuminare et cor inflammare* 26

L'importanza del Testamento si spiega con il fatto che esso costituisce la testimonianza viva, in prima persona, di Colui che i primi Cappuccini veneravano con speciale ammirazione e nel quale



contemplavano la presenza viva di Gesù. Francesco era stato per loro non solo un autentico seguace di Cristo, ma anche il punto di riferimento obbligato per plasmare la propria sequela, poiché Gesù parlava attraverso di Lui.

Dal Documento *Signum distinctivum* (p.17)

Come l'amore stesso cerca forme concrete di espressione, imponendosi liberamente alcuni obblighi, così anche il vero amante di Francesco cercherà di seguire il più fedelmente possibile la Regola. Da qui i Cappuccini, nello spirito di questo amore, hanno accolto il Testamento come norma vincolante.

4- Documenti completi:

Costituzioni dei Cappuccini

Ratio Formationis

Mentem illuminare et cor inflammare

Signum distinctivum





Preghiera della Famiglia Cappuccina

O Spirito Santo,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in noi quello stesso fuoco,
che ardeva nel cuore di Gesù,
mentre egli parlava del Regno di Dio,
mentre annunciava a tutti la Buona Novella:
“Al Padre vostro è piaciuto di darvi
il suo Regno... tutti voi siete fratelli!”

Fa' che questo fuoco si comunichi a noi,
così come si comunicò a Francesco e a Chiara,
così come si è acceso nei primi Cappuccini,
così come hanno bruciato di ardore
i fondatori e le fondatrici
della nostra famiglia spirituale.

Tu solo, Spirito Santo,
puoi accenderlo
e a te, dunque, rivolgiamo la nostra debolezza,
la nostra povertà, il nostro cuore spento,
perché tu lo riaccenda del calore,
della santità della vita, della forza del Regno.

Donaci, Spirito Santo,
in modo nuovo, il Carisma
per essere accolto nella nostra vita concreta,
per metterlo al servizio della Chiesa,
per ridonarlo ai poveri, agli ultimi.

Te lo chiediamo
per l'intercessione di Maria, madre di Gesù,
piena di grazia e comunione,
modello della Chiesa serva e fraterna. Amen

